Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 11 (1869)

Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XI. 31 Ottobre 1869. N. 20

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

ATTI
della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Assemblea tenutasi in Magadino nei giorni 11 e 12 settembre 1869.

(Continuazione e fine V. N. precedente).

TORNATA 2.ª

Alle ore 10 antimeridiane i Soci si raccolgono nella Chiesa Parrocchiale appositamente preparata.

Il Presidente, fatto l'appello, e constatato il numero di membri presenti, dichiara aperta la seduta.

Viene data comunicazione di una lettera del Maestro Luigi Salvadè, colla quale scusando la propria assenza, propone si discuta se non convenga abolire nelle scuole elementari la distribuzione dei libri di premio, e sostituirvi dei semplici attestati. Non essendovi il tempo necessario perchè una Commissione studi e riferisca sulla proposta, viene ad unanimità adottata l'opinione della Presidenza, di rimettere tale trattanda alla ventura riunione generale.

Il cassiere signor Agnelli presenta il resoconto dell'Amministrazione dal 10 ottobre 1867 al 10 settembre 1868, unitamente al bilancio preventivo pell'anno 1869-70, ed allo stato della sostanza sociale, come agli specchi qui uniti:

RESO-CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE
dal 10 *Ottobre* 1867 *al* 10 *Ottobre* 1868.

ENTRATA.

1868. Gennajo	1	— Dalla Banca Cantonale Ticinese per saldo Capitale fr. 58. 34 ed Interessi fr. 6. 06 portati da Libro N. 421 sulla Cassa di Risparmio	fr.	64. 40
» »	»	— Dalla stessa per saldo Capitale di fr. 1829. 83 ed Interessi degli anni 1865 e 66 stati capitalizzati portati da Libro N.° 154 fr. 147. 66	»	1977. 49
» »	»	— Dalla stessa per Interesse a tutto il 31 Dicembre 1867 portato dalla suddetta somma di fr. 1977. 49	»	77. 72
» »	»	— Dallo Stato per Interesse semestrale portato dalle N. 3 Cartelle del Debito Redimibile al 4 ½ per % al 31 Dicembre 1867	»	36. —
» »	»	— Dalla Banca Cantonale per dividendo 1867 delle N. 9 Azioni a fr. 14 cadauna	»	126. —
» »	12	— Tasse d'ammissione di nuovi Soci N. 41 a fr. 5.	»	205. —
» Giugno	21	— Tassa Sociale per l'anno 1868 di N. 420 Soci ordinari a fr. 3	»	1260. —
» »	»	— Abbonamenti all'*Educatore* di N° 25 Maestri a fr. 2	»	50. —
» »	»	— Abbonamenti al detto Giornale N. 3 a fr. 5	»	15. —
		Incassi di arretrati 1867.		
» »	»	— Da un Socio per tassa Sociale dello scorso anno	»	3. —
» Luglio	6	— Interesse 1° Semestre delle N. 3 Cartelle del Debito Pubblico.	»	33. 75
		Entrata totale	fr.	3848. 36

Uscita.

1867.	Ottobre 10	— Per debito di Cassa a tutt'oggi	fr.	34. 31
1868.	Gennajo 1	— Per acquisto di N. 3 Obbligaz. dello Stato del Ticino portanti l'Interesse del 4 ½ per % .	»	1500. —
»	»	» — Alla Banca Ticinese per deposito portato da Libro N. 154 Cassa di Risparmio	»	477. 49
1867.	Ottobre 30	— Al Tipografo Colombi per stampa Circolari, Mandato N. 27 . .	»	7. 50
»	Dicem. 8	— All'Istituto dei discoli al Sonnenberg, Mand. N. 28. . .	»	70. —
1868.	Gennajo 21	— Al Tipografo Colombi per stampati diversi, Mand. N. 29. .	»	193. —
»	»	» — Al Tipografo Adamina per stampa I° Parte del Rapporto del sig. Prof. Ferri sull'Esposizione di Parigi, Mand. N. 30 . . .	»	52. —
»	»	» — Al Compilatore dell'*Almanacco Popolare*, Mand. N. 31. . .	»	100. —
»	»	» — Alla Banca Cantonale per tassa per deposito di titoli, Mandato N. 32	»	4. 90
»	Luglio 5	— Al Tipografo Colombi per la stampa del Giornale l'*Educatore* 1° Semestre, M.to N. 33	»	360. —
»	»	» — Per abbonamento a giornali e spese di corrisp. Man.to *idem*	»	36. —
»	»	» — All'Ufficio Postale per affrancazione del detto Giornale nel 1° e 2° Trimestre 1868, Mand. N. 34	»	72. 20
»	»	» — Al sig. Costanzo Ferrari per N° 600 copie fotografie dell'Esposizione di Parigi inserte nell'*Almanacco*, Mand. N. 35 .	»	22. 30
»	»	» — Al sig. Tipografo Adamina per affrancazione dello stesso, M.to N. 36	»	21. 70
		Da riportarsi	fr.	2951. 40

		Riporto	fr. 2951. 40
1868. Luglio	5	— Al sig. Presidente Dott. Ruvioli per spese di Posta, di Giornali, Telegrammi ecc., Mandati N. 37, 38 e 39	» 12. 49
» Settem.	29	— Alla Redazione dell' *Educatore* per compilazione, Mand. N. 40	» 200. —
» »	»	— All'Ufficio Postale per affrancazione nel 3° e 4° trimestre, Mand. N. 41.	» 72. 20.
» »	»	— Al Tipografo Colombi per stampa del Giornale 2° semestre, M.to N. 42	» 360. —
» »	»	— Per abbonamento a Giornali e spese di corrispondenze di detto semestre, Man.to *idem* . .	» 36. —
» »	30	— Al sig. Segretario Rusca per dispacci e spese di canc., Mand. N. 45	» 3. —
» »	»	— Alla Comune di Magadino per soccorso ai danneggiati, Mand. N. 46	» 100. —
» »	»	— Al sig. Maestro Giuseppe Della Casa di Stabio per N. 2 arnie api, Mand. N. 47	» 20. —
» »	»	— Per rimborso, affrancazioni, spese postali ecc.	» 19. 13
		Sortita totale	fr. 3774. 22
		Rimanenza di Cassa a pareggio	» 74. 14
			Fr. 3848. 36

RESO-CONTO DELLA GESTIONE
dal 10 *Ottobre* 1868 *al* 10 *Settembre* 1869.

ENTRATA.

1869. Gennajo	1	— Per rimanenza di Cassa al 10 Ottobre 1868 come al relativo Reso-Conto	fr. 74. 14
» Marzo	30	— Dalla Banca Cantonale per Interesse portato dalla somma	
		Da riportarsi	fr. 74. 14

			Riporto	fr. 74. 14
			di fr. 126. 80 lasciata in deposito presso la stessa durante mesi tre	» 7. —
1869.	Marzo	30 —	Interesse delle N. 4 Cartelle del Debito Pubblico al 1° Gennajo p.° p.°	» 45. —
»	»	»	Dalla Banca Cantonale per dividendo 1868 delle N. 9 Azioni della stessa a fr. 14	» 126. —
»	Luglio	10 —	Tassa sociale per l'anno 1869 corrisposta da N. 397 Soci a fr. 3	» 1191. —
»	»	» —	Abbonamento di N. 32 Maestri al Giornale l'*Educatore* a fr. 2	» 64. —
»	»	» —	Abbonamenti al detto Giornale N. 3 a fr. 5	» 15. —
			Entrata totale	fr. 1522. 14

Uscita.

1869.	Gennajo	4 —	Alla Tipolitografia Cantonale per N. 550 copie di stampa del II° Rapporto sull'Esposizione di Parigi del sig. Prof. Gio. Ferri, Mandato N. 49	fr. 108. —
»	Aprile	6 —	Al Tipografo Colombi per stampati diversi come da conto, Mand. N. 50	» 56. 50
»	»	» —	Al Compilatore dell'*Almanacco Popolare* per l'anno 1869, M.to N. 51	» 100. —
»	»	» —	Per porto lettere, affrancazioni ecc., Man.to *idem*	» 3. 30
»	Agosto	31 —	Al tipolitografo Colombi per la stampa del Giornale 1° semestre 1869, Mandato N. 53 .	» 360. —
»	»	» —	Per abbonamento a giornali e spese di corrispondenza per detto semestre, Mandato *idem*	» 36. —
			Da riportarsi	fr. 663. 80

		Riporto	fr. 663. 80
1869	Agosto 31	— All'Ufficio Postale per affrancazione del Giornale nel 1° e 2° trimestre 1869, Mandato N.54	» 71. 40
»	»	» — Al tipolitografo Colombi per la stampa del Giornale nel 2° semestre 1869, Mandato N. 55.	» 360. —
»	»	» — Per abbonamento a giornali e corrispondenza di detto semestre, Mandato *idem*	» 36. —
»	»	» — Alla Redazione dell' *Educatore* per la compilaz. dello stesso nell'anno 1869 Man.to N. 56	» 200. —
»	Settem.	10 — All'Ufficio Postale per affrancazione del Giornale nel 3° e 4° trimestre 1869	» 87. 60
»	»	» — Altre spese postali, affrancazioni nel 1869	» 1. 24
		Sortita totale	fr. 1420. 04
»	»	10 — Rimanenza di Cassa a pareggio	» 102. 10
			Fr. 1522. 14

STATO DELLA SOSTANZA SOCIALE
al 12 *Settembre* 1869.

N. 9 Azioni portanti i numeri dal 4044 al 4052 della Banca Cantonale Ticinese da fr. 200 cadauna nominali	fr. 1800. —
» 3 Obbligazioni dello Stato del Cantone Ticino portanti i numeri 4555, 4556 e 4557 al 4 ½ % da fr. 500 cadauna	» 1500. —
» 1 simile N. 1306 in sostituzione della Cartella N. 219 del Debito Red. stata estratta a sorte	» 500. —
» 1 Cartella del Debito Red. Ticinese al 4 ½ % portante il N. 564 di	» 100. —
» 1 simile portante il N. 218 di	» 1000. —
» 1 Libretto N. 154 della Cassa di Risparmio portante la somma di	» 477 49
Somma totale capitale	fr. 5377. 49
Rimanenza in Cassa al 10 settembre 1869	» 102. 10
	Fr. 5479. 59(*

*) Oltre alcuni Crediti arretrati.

BILANCIO PREVENTIVO
per l'anno 1869-70.

Entrata

1870. Gennajo 1	— Dividendo dell'anno 1869 delle N. 9 Azioni della Banca Cantonale Tic. a fr. 15 cadauna	fr.	135. —
» Giugno 30	— Interesse annuo portato dalle N. 4 Obbligazioni dello Stato del Cantone Ticino al 4 ½ %	»	90. —
» » »	— Interesse annuo portato dalle N. 2. Cartelle del Debito Redimibile Ticinese al 4 ½ %	»	49. 50
» » »	— Interesse annuo portato da Libretto N. 154 della Cassa di Risparmio Ticinese	»	15. 50
» » »	— Tassa d'ammissione di N. 30 nuovi Soci a fr. 5 cadauno .	»	150. —
» » »	— Tassa sociale per l'anno 1870 di N. 400 Soci ordinari a fr. 3	»	1200. —
» » »	— Abbonamenti al giornale l'*Educatore* di N. 30 Maestri a fr. 2	»	60. —
» » »	— Abbonamenti al detto Giornale N. 3 a fr. 5	»	15. —
	Entrata totale	fr.	1715. —

Uscita

Stampa del giornale l'*Educatore* per l'anno 1870. .	fr.	800. —
Spese postali per affrancazione del detto Giornale .	»	150. —
Gratificazione alla Redazione del detto Giornale nell'anno 1870	»	200. —
Simile al compilatore dell'*Almanacco Popolare* per l'anno 1870	»	100. —
Spesa per acquisto di arnie api da distribuirsi ai Maestri	»	60. —
Spese per stampa degli atti, statuti sociali ed altre pubblicazioni	»	200. —
Spese di cancelleria, postali ed altre eventuali impreviste	»	60. —
Sortita totale	fr.	1570. —
Rimanenza di Cassa a pareggio	»	145. —
	Fr.	1715. —

Lugano, 10 settembre 1869.

Il Cassiere della Società
D. Agnelli.

L'Ispettore sig. Pattani, relatore della Commissione dei conti, dà poscia lettura del seguente rapporto:

Alla Lod. Assemblea della Società degli Amici della Educaz. del Popolo.

Signori Soci!

Incaricati della revisione dei conti di gestione del nostro sodalizio, ci facciamo un dovere di presentare in brevi cenni il rapporto relativo, riservandoci di dare a voce le eventuali dilucidazioni di dettaglio.

Come vi è noto l'attuale conto-reso presentatoci dal nostro Cassiere abbraccia il periodo quasi biennale, dal 10 ottobre 1867 al 10 settembre 1869.

All'ultima assemblea sociale in Mendrisio vi venne presentato lo specchio *attività*, che non era conforme allo stato reale dell'Avere della Società. Sul libretto N° 421 della Cassa di Risparmio, già fin dal 1862 si effettuarono delle restituzioni per fr. 703. 80, che servirono a pagare gli ultimi due quinti delle 9 azioni della Banca Cantonale Ticinese e che inavvertitamente non furono conteggiati a scarico nei susseguenti conto-resi. In seguito alle risoluzioni prese nell'ultima adunanza in Mendrisio, il nostro Cassiere procedette alle operazioni di conversione, ed allora venne in chiaro dell'errore.

Fra gli enti componenti il patrimonio sociale abbiamo trovato ancora il libretto N° 154 della Cassa di Risparmio. E per viste di miglior interesse e per omaggio alla accennata risoluzione presa il 12 ottobre in Mendrisio, noi troviamo opportuno di proporvi che il detto libretto sia convertito nell'acquisto di titoli del Debito Pubblico, oppure in azioni della Banca Cantonale Ticinese.

Premesse queste rettificazioni, nel mentre ci ascriviamo a debito di dichiararvi aver trovate tutte le partite di entrata e di uscita in perfetta consonanza colle annesse pezze d'appoggio e colle risultanze dello stato attuale della sostanza della nostra Società, — vi annunciamo che il fondo sociale ammonta alla somma di fr. 5479. 59.

Per ciò che ha rapporto al preventivo, pretermettendo di trascrivere le cifre presentate dal Cassiere, — troviamo del nostro dovere di fare viva raccomandazione alla nostra Commissione Dirigente perchè sia avara sopratutto nella partita *spese di stampa*. E questa raccomandazione ci viene indettata dal risultamento dello stato finanziario della nostra Associazione; perocchè stiamo col Giusti:

Un gran proverbio
Caro al potere
Dice che l'*essere*
Sta nell'*avere*.

Conchiudiamo proponendovi che sia approvata la gestione 1867-69 e siano resi vivi ringraziamenti al Cassiere per l'opera prestata.

Avv. Pattani.
Giov. Nizzola.

Apertasi la discussione il relatore della Commissione aggiunge alcune osservazioni a dilucidazione delle idee sparse nel rapporto, e fra le altre accenna alla libera concorrenza come mezzo di ottenere qualche diminuzione nelle spese di stampa. — Il Presidente Ruvioli fa osservare che l'aumento nelle spese di stampa fu cagionato in gran parte dalla pubblicazione decretata dalla Società della memoria Ferri, ed in parte dell'aumento delle copie dell'*Educatore* in ragione del crescente numero dei Soci ed abbonati a tenore del contratto stipulato col tipografo, che è il più ristretto possibile, compatibilmente con una buona e regolare edizione. — Il Vice-Presid. Ghiringhelli entra in più minuti dettagli per ciò che riguarda la stampa dei Giornale sociale, dimostrando come le facilitazioni accordate ai maestri elementari abbiano accresciuto il numero degli abbonati senza accrescere in egual proporzione gli introiti. Osserva che sotto la denominazione *stampati* si sono fatte entrare le spese di affrancazione del Giornale all'estero, le tasse di abbonamento, di porto e simili, che ne ingrossano la cifra complessiva. Divide col relatore della Commissione l'idea della libera concorrenza, ma l'esperimento fatto dimostra che l'economia non guadagna col ricorrere a diversi imprenditori; e n'è prova il fatto, che la 2ª parte della memoria *Ferri* edita dalla Tipografia Cantonale costò fr. 108, mentre secondo le condizioni del contratto col tipografo ordinario non avrebbe costato che 90. Del resto è d'accordo che e negli stampati e in tutti gli articoli d'uscita si faccia la maggiore economia; ma crede che questo, anzichè un voto, sia un fatto, perchè gli è appunto con questo sistema che la Società nostra è riuscita

a costituirsi solidamente, e con un certo fondo di cassa; il che non è comune a molte delle nostre associazioni.

Chiusa la discussione e messe in votazione le conclusionali del rapporto della Commissione, vengono ad unanimità accettate.

Il Presidente in seguito mette in discussione il bilancio preventivo, ed avantutto porta l'attenzione della Società, sopra la posta di sessanta franchi stanziata per la distribuzione ai maestri delle arnie di api. Esso fa osservare che i risultati finora ottenuti non sono punto incoraggianti, fa conoscere come gran parte delle arnie distribuite sono andate in deperimento sia per la flora talvolta sfavorevole, sia per circostanze atmosferiche avverse, ma più di tutto per poca conoscenza del governo necessario per questi insetti. Che in conseguenza di tali risultanze i Maestri non essendo giunti a comprendere l'immenso vantaggio che da questa coltivazione potrebbero ricavare, mostrano per questa tutta l'indifferenza, ed anche in quest'anno, quantunque diramata apposita circolare, nessun Maestro avanzò dimanda per arnie, e nell'anno decorso vennero persino rifiutate da due Maestri a cui erano state assegnate; per cui proporrebbe di convertire questa posta ad altro utile scopo; e subordinatamente quando si volesse mantenere, sarebbe d'avviso, che insieme alle arnie di nuovo modello a favo mobile, venisse distribuito un manuale pratico che possa esser di guida razionale alla coltivazione di questo importantissimo coleoptero. — L'Ispettore signor Pattani opina, perchè la distribuzione delle api sia mantenuta, asserendo che nella valle Leventina queste danno buonissimo risultato. Dichiara di non aver avvertita la circolare diramata dal Comitato, altrimenti avrebbe avanzata dimanda per una nuova concessione di arnie nel proprio Circondario. Egli crede altresì che le arnie a nuovo sistema cioè a favo mobile, possano favorire un maggior raccolto di cera, ma che per avere abbondante miele bisogna attenersi ai bugni di antico modello. — L'Avv. sig. Pollini membro del Comitato fa osservare come l'apicoltura sia un ramo più proprio delle Società

agricole, che non della nostra, e che a quelle si debba lasciare ora il còmpito di diffondere tale coltivazione anche in vista degli inconvenienti rilevati dal Presidente. — Il Socio signor Avv. Varenna sorge a sostegno dell'opinione Pattani perchè la posta sia mantenuta. Egli fa conoscere che la distribuzione delle api ai maestri non ha il solo scopo di diffondere la coltivazione di questi insetti, ma anche quello di venire in sussidio allo scarso onorario di quelli, dando loro facile mezzo di non spregevole profitto. In ogni modo, pur ammettendo che in molte località quest'industria non abbia attecchito, avanti di cessare dalla distribuzione delle arnie in discorso, egli crede convenga studiar maturatamente la cosa, esaminare quali sono i motivi dei cattivi risultati avuti in diversi luoghi, quali i motivi dell'indifferenza dei Maestri per tale coltura, e di incaricare il Comitato Dirigente di riferire nella ventura adunanza generale, lasciando intanto per il corrente anno invariata la cifra esposta. Tale proposta a cui si associa la Commissione viene all'unanimità adottata.

La Commissione incaricata dell'esame della memoria Ferri sull'esposizione di Parigi, fa per mezzo del suo relatore signor Avv. E. Bruni il seguente rapporto:

Alla Lod. Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione incaricata ad esaminare e riferire sulle conclusioni formulate dall'egregio nostro Socio signor *Giovanni Ferri*, Professore al Liceo Cantonale, relativamente al suo *secondo Rapporto sull'Esposizione universale a Parigi del* 1867 (Rapporto, che leggesi stampato nel *Supplemento al N.* 18 *dell'Educatore della Svizzera Italiana*, in data 30 settembre 1868), ha l'onore di presentarvi il suo preavviso.

Il prelodato Professore conchiude l'utile ed erudito lavoro con cinque proposte.

« Riassumendo (egli dice) le proposte sparse nel testo del Rap-
» porto, sembrami potersi ridurre *principalmente* a promovere:

» 1° Delle prescrizioni ufficiali circa alla capacità delle scuole,
» al loro ammobigliamento, riscaldamento, ecc., d'applicarsi special-
» mente ai nuovi progetti;

»2° L'elaborazione di buoni libri di testo di lettura, d'aritme»tica, di scienze applicate;

»3° La formazione di biblioteche pei maestri di campagna;

»4° L'introduzione del disegno lineare ed a mano levata nelle »scuole primarie e secondarie;

»5° Il miglior trattamento dei docenti ».

Signori Socj! Se noi dovessimo per filo e per segno discorrere il campo estesissimo, offertoci dalle suddette proposte, oltre che ci sobbarcheremmo a troppo grave impegno, dovremmo tutto quanto è sparso nel Rapporto *Ferri* passare in rassegna, riproducendo nojosamente ciò che dobbiamo supporre abbiate voi tutti esaminato.

Se poi dovessimo imitare il laconismo di certe Commissioni legislative, potremmo dire: Riportandoci ai fatti ed ai ragionamenti espressi nel messaggio, o rapporto, adottiamo le proposte, con qualche aggiunta. = Con questo sistema il relatore vi risparmierebbe, signori Socj, e tempo e noja. Ma siccome di leggieri si potrebbe anche rimarcare (e forse non senza ragione), che col facile espediente l'Avvocato relatore voleva a sè risparmiare una *gratuita* fatica, così diremo alcun che a conforto di cadauna delle fatte proposte.

Quanto *alla prima* (*locali* e *mobili*). — Se a noi non è dato, perchè siamo piccoli a finanze, avere *locali* e *mobili scolastici* alla *svedese*, alla *prussiana* ed all'*americana* (Stati-Uniti), è però dato almeno, purchè lo si voglia, di fare qualche passo in avanti, provvedendo a che i *locali* siano tutti notevolmente capaci e puliti, ben arieggiati e salubri, convenientemente scaldati, e forniti di un discreto mobiliare.

Il fanciullo sia *abituato alla pulizia*, che tanto contribuisce all'igiene, coll'aspetto semplice e sempre bianco delle pareti della scuola, — come opportunamente è suggerito nel Rapporto *Ferri*, — con quel che segue:

« La disposizione dei *tavoli* rispetto alle finestre non è cosa da trascurarsi. La luce deve arrivare sul tavolo di chi scrive dalla parte anteriore o dalla sinistra, meglio ancora dal campo intermedio fra la sinistra e la facciata di chi scrive. Così la penna e la mano non portano l'ombra sulla scrittura. — Altra buona condizione per chi scrive si è di ricevere la luce un po' dall'alto.

»Un altro mobile indispensabile ad una scuola è la *tavola nera*, fatta in legno verniciato, oppure con lavagna munita di cornice. Questa è preferibile a quella, non ostante il maggior costo; perchè si conserva *lungamente* senza perdere le qualità necessarie ad una buona tavola nera.

»I *tavoli* e la *cattedra* costituiscono le parti più indispensabili del mobiliare di una scuola. — Nella parte inferiore, il piano inclinato (dei tavoli) sia munito d'un cordoncino leggiermente prominente sul piano. — Delle ardesie di 14 centimetri sopra 35 vi siano incastrate a raso legno.

»Non sarebbe poi utile cosa il prescrivere per ogni scuola la stufa, colla relativa dote di legna da fornirsi dalla Comune (e non dagli allievi)?» — Anche la vostra Commissione si associa a questa domanda del sig. Ferri, non tanto perchè si sancisca in proposito un dispositivo che è già consegnato nel vigente regolamento, ma perchè vi si dia esecuzione; il che potrebbe pur dirsi in massima anche delle precedenti proposte.

Relativamente agli *esercizj fisici* del fanciullo, ne piace di riportare il seguente brano del Rapporto: «Non si renda ottuso il cervello cogli *eccessivi esercizj fisici*; ma non si indebolisca nemmeno la costituzione del giovinetto coll'*eccessivo lavoro mentale*».

Quanto *alla seconda proposta* delle conclusioni Ferri (*libri di testo*). — I *buoni libri di testo* sono ciò, che il celebre *Romagnosi* diceva rispetto alle *buone definizioni* ed alle *buone regole*. Queste e quelle sono le chiavi di qualunque scienza. Ma se questo è vero, egli è pur verissimo che la scuola sarà tramutata, come si legge nel Rapporto Ferri, in un convegno di pappagalli, se il docente non farà *sopra ogni cosa attenzione a che il fanciullo non ripeta materialmente le parole senza averne prima ben compreso il significato*.

Anzitutto voglionsi buoni libri di *lettura*. E qui ne piace togliere dal citato Rapporto le seguenti linee: «Nella Prussia i libri di let»tura sono il frutto di lunghi e pazienti studj di uomini eminenti, »e si può dire che ogni grado di sviluppo del fanciullo è munito »dell'apposito libriccino di lettura, e per ogni provincia esiste la se»rie graduata di libri di lettura, adatta all'indole ed alle occupazioni »degli abitanti. Così il giovinetto, che ha percorso gli studj primarj, »si trova raccolta una piccola enciclopedia a lui ben nota, e che for»ma, per così dire, il codice delle ulteriori sue occupazioni». Il Ticino per altro non manca *totalmente*, checchè ne dica l'egregio professore sig. Ferri, *di libri di lettura graduali ed adatti al paese*. La vostra Commissione si ascrive a dovere di citare, oltre le molteplici operette scolastiche di *Franscini*, le *Letture giovanili* del valente professore *Giuseppe Sandrini*, che promovono appunto lo sviluppo graduale, di cui è parola.

Quanto alle *scienze naturali*, condividiamo l'opinione del signor

Ferri, che « devesi famigliarizzare il giovinetto colla natura, fargli vedere e toccare direttamente il sapiente quadro ch'essa ci para davanti, ed abituarlo a questo modo sperimentale di procedere nel formarsi le sue convinzioni ».

Del resto, circa il procurare buoni libri di testo, vuoi di lettura, vuoi d'aritmetica, vuoi di scienze applicate all'agricoltura, la vostra Commissione si permette di esprimere un parere; ed è, che il lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione dovrebbe per *ogni singola materia*, di cui abbisogni un libro di testo per le nostre scuole, diramare un pubblico avviso, perchè gli aspiranti a quella data materia si notifichino al Dipartimento; il quale poi farebbe la scelta del compilatore più adatto alla specialità del caso. — Forse anche questo provvedimento, che si suggerisce, non andrà esente da inconvenienti; ma ci sembra prevalente a quello di un pubblico concorso *a un dato premio*, in quanto che la incertezza del conseguimento di esso distolga dal dar di piglio alla penna. — Ad ogni modo, signori Socj, è questo un pensiero che gettiamo là a fin di bene, come mezzo conducente al bramato intento.

Relativamente all'*istruzione religiosa* ne piace di ricordare le parole del Rapporto: « La scuola non si costituisca partigiana d'alcuna setta, bensì madre sapiente di verace istruzione ».

Quanto *alla terza proposta* (*biblioteche pei maestri di campagna*). — « Presso i nostri Confederati (dice il Rapporto), nella Germania e nella Francia, noi troviamo frequentemente delle scuole dotate di biblioteca. Sono queste costituite da libri popolari che servono di lettura ai maestri, e sono dalle autorità dirigenti acquistati ». — Anche in Italia le biblioteche popolari vanno omai diventando una istituzione nazionale. Ogni provincia dello Stato già ne possiede parecchie, e ne sta promovendo con ardore la fondazione.

Ma qui ci si opporrà: Il pensiero è bello e buono; ma e la spesa?.. — Ci siamo al solito ritornello! Preferiremo dunque le tenebre dell'ignoranza per evitare le spese? In materia di pubblica educazione ed istruzione, la spesa, a nostro credere, è sempre tenue in comparazione alla grandezza dell'utile. L'incivilimento n'è il lauto corrispettivo. La spesa poi, relativamente alla formazione di *biblioteche*, che noi vorremmo *comunali* (ed in questa espressione estensiva è compreso il pensiero di sovvenire ai *maestri di campagna*), non deve menomamente allarmarci. Si proceda gradatamente, d'anno in anno, all'acquisto di buoni libri per cura dei singoli Comuni. Anzi (ne sia lecito esporre un altro nostro pensiero) si sopprimano i *libri di pre-*

mio, che stanno a carico dei Comuni, ed alla formazione della *biblioteca Comunale* si eroghi l'analoga cifra; — e lo Stato annualmente aggiunga un contributo di soccorso. — S'arroge, che, trattandosi di biblioteca *comunale*, non indarno sarà fatto appello alla generosità dei comunisti per l'oblazione di qualche buon libro. Lo stesso amor proprio del comunista vi è interessato. E la sostituzione ai *libri di premio*, la credete voi dannosa? Noi crediamo che no; imperocchè il *libro di premio* è frequente occasione, a tacere di parzialità, ad invidiuzze ed odj tra scolaro e scolaro, non che a dissidj tra genitori e docente. A nostro avviso, il certificato delle meritate classificazioni è sufficiente eccitamento allo studio, e supplisce alla bisogna. Le biblioteche *scolastiche comunali* potranno d'altronde fornire col tempo, se alimentate con zelo, un piacevole convegno per gabinetto di lettura. E poichè ne cade in acconcio il discorso, non dimentichiamoci, Amici, dell'offerta che già ne venne fatta per l'acquisto della libreria del compianto Sacerdote e filantropo *Giorgio Bernasconi*, benemerito fondatore dell'Asilo infantile di Mendrisio, cui detta libreria appartiene. Noi non sappiamo *di quante e quali opere* consti codesta libreria, e quindi non sappiamo *se e quanto* l'acquisto possa tornare proficuo ai docenti, ed ai loro amici; — ma intanto reputiamo conveniente un proposta per raccomandare le trattative per detto acquisto, — sia per parte dello Stato (come alla risoluzione dell'attuale Comitato 2 giugno 1868), sia per parte della nostra associazione.

Quanto *alla quarta proposta* (*disegno lineare ed a mano levata*). — Conveniamo nelle apprezziazioni del Rapporto. «Il disegno (vi è detto) che si dovrebbe insegnare nelle scuole elementari, non è al certo quello delle scuole propriamente dette di disegno. Non si tratta che di avvezzare l'occhio del fanciullo ad esaminare minutamente gli oggetti che osserva, ad analizzare le reciproche posizioni delle linee; e ciò specialmente rispetto a disegni già tracciati e nei quali devesi imparare, per così dire, a leggere il significato come in un quadro di segni convenzionali. — Ma non basta il sapere intendere questo speciale linguaggio degli occhi; bisogna saperlo adoperare, epperò i fanciulli debbonsi abituare al disegno. Saranno degli esercizi facilissimi, ma pure utili, sopra la carta bianca, o sulla piccola lavagna, che i maestri dovranno insegnare ai fanciulli, dopo aver loro dato le nozioni di disegno lineare».

E la vostra Commissione o Signori, fa plauso all'introduzione del disegno lineare, ed a mano levata anche nelle scuole primarie; o, per per meglio dire, al tradurre in atto, quanto già sta nel programma di dette scuole per la classe seconda.

Quanto *alla quinta proposta* (*miglior trattamento dei docenti*). — Non più parole, chè tante ed eloquenti ne furono pronunciate, ma fatti, o Amici, — fatti, che senza ulteriore dilazione riparino all'ingiustizia sociale, per cui, come dice benissimo il Professore Ferri, centinaja di martiri della popolare educazione sono condannati da una troppo avara legge a vivere poveri, ed a morire fra gli stenti!

La vostra Commissione non ha parole che bastino per estrinsecare l'indignazione, da cui è compresa, quando riflette che tanti educatori dei nostri figli hanno dalla Repubblica il compenso al di sotto dell'amanuense, al di sotto del muratore, il compenso... di *un franco* al giorno! — Ma non più, Amici! Ci limiteremo sull'argomento a citarvi le parole di un nostro chiarissimo Socio ed Amico, il Dott. *Luigi Lavizzari*. Egli, parlando della riforma costituzionale, e delle troppo scarse rimunerazioni assegnate nel nostro paese ai pubblici funzionari, scriveva a giusta ragione: « Gli stessi uomini in condizioni favorevoli sono capaci di produrre grandi sforzi a beneficio dell'Amministrazione loro affidata: la ricompensa svolge delle forze nascoste che si credevano inesistenti, e ne crea, per così dire, delle nuove. Ove questa brilla, le forze compariscono; ove si estingue, queste si cercano invano ».

Non chiuderemo, Amici, senza richiamarvi il confortante pensiero, che il lodevole Consiglio di Pubblica Educazione *seriamente* della bisogna si è occupato, e che a giorni adotterà una deliberazione. Ma che diciamo mai = *deliberazione?* = Il Consiglio di Pubblica Educazione, al pari di noi, *preavvisa*, e *non delibera*. Possa almeno il *preavviso* venire dai Supremi Consigli accolto! E la Società nostra unanime, con apposito indirizzo appoggi l'urgenza del *miglior trattamento dei docenti*, non che del progetto del *Seminario dei Maestri* (progetto pure sul tappeto del prelodato Consiglio).

Dietro queste premesse, signori Presidente e Socj, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi quanto segue:

1° L'adottamento delle *cinque proposte* del Rapporto *Ferri* sulla *Esposizione universale a Parigi del* 1867, colle seguenti aggiunte alla terza proposta: = *La formazione di biblioteche pei maestri di campagna, e di biblioteche comunali;* = *È autorizzato il Comitato Dirigente alle trattative per l'acquisto della Libreria di D. Giorgio Bernasconi;*

2° Un ringraziamento al signor Prof. Giovanni Ferri per l'interessante suo Rapporto sulla *Esposizione universale a Parigi del* 1867;

3° Un indirizzo, a cura del Comitato Dirigente, ai Supremi Consigli della Repubblica per appoggiare specialmente la proposta del

miglior trattamento dei docenti, non che il progetto del *Seminario dei Maestri*

Aggradite, sig.ri Presidente e Socj, una stretta di mano fraterna!

Avv. E. Bruni.
C.° Ghiringhelli.

La 1ª e 2ª conclusionale del rapporto Ferri vengono dalla Commissione accettate, e dall'Assemblea unanimemente adottate. Sulla 3ª proposta, *formazione di biblioteche pei Maestri di campagna*, sorge animata discussione. — Il Prof. sig. Sandrini vorrebbe che tali biblioteche piuttosto che in ogni Comune, si formassero in ogni Circondario. — Il Socio Avv. Pollini sorge a parlare a favore della istituzione delle biblioteche popolari, ed aggiunge una raccomandazione perchè nei libri di premio, si abbia riguardo di scegliere libri tali che possano servire di testo agli stessi scolari nelle classi successive che loro rimangono a percorrere. — Il signor Cons. Varenna fa osservare che spetta ai genitori e non allo Stato il provvedere i fanciulli dei libri necessari, e che anche la formazione delle biblioteche di campagna è già ammessa in massima dal vigente Codice scolastico. — Il Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione, Cons. di Stato Franchini, osserva come già presso tutte le scuole elementari maggiori maschili esistano le biblioteche di cui si parla, e che il Dipartimento non mancherà a tempo opportuno di farle sorgere anche dove sono le scuole elementari minori femminili. — Il Vice-Presidente sig. Ghiringhelli prende anch'egli la parola a favore dell'istituzione delle biblioteche di campagna, le quali in varii Cantoni della Svizzera portano grandissimo frutto; opina che si debba mantenere la posta pei libri di premio, ma che questa sia consacrata a fondare e mantenere piccole librerie scolastiche comunali. Egli è d'avviso che lo scopo dell'emulazione che si crede raggiungere coi premi, si raggiunga forse meglio colla distribuzione di regolari attestati, in cui a ciascun allievo si notino le classificazioni ottenute e le promozioni o distinzioni meritate. — Il sig. Avv. Bruni nota che in quanto ai libri di premio già sin dal principio della seduta discorrendo della pro-

posta Salvadè, si è risolto di rimetterne la trattazione alla ventura adunanza, e perciò in coerenza a tale massima, trova qui inutile ora ogni riflessione sul medesimo argomento.

Chiusa la discussione è adottata la seguente proposta: Viene raccomandata la formazione di biblioteche comunali pei Maestri di campagna, avendo specialmente di mira di provvedere al più presto di siffatte biblioteche le scuole maggiori femminili, coll'aggiunta fatta dalla Commissione, cioè che resta incaricato il Comitato Dirigente per le trattative per l'acquisto della libreria di D. Giorgio Bernasconi.

La 4ª conclusionale del lavoro Ferri, è senza discussione accettata.

La 5ª viene così modificata ed adottata: « A cura del Comitato Dirigente sarà inviato un'indirizzo ai Supremi Consigli della Repubblica per appoggiare specialmente la proposta del miglioramento della condizione dei Docenti, non che il progetto di Seminario dei Maestri. »

In tale circostanza il benemerito Socio Don Pietro Bazzi di Brissago, presenta alla Presidenza uno scritto col quale propone che a mezzo del Comitato Dirigente sia aperto un concorso, col premio di fr. 150 che deposita nel momento istesso nelle mani del Cassiere, per una monografia che in modo popolare faccia conoscere l'importanza e la necessità dell'impianto di una scuola magistrale. Tale proposta viene ad unanimità accettata, e per acclamazione si ringrazia, e si dichiara benemerito della Società nostra il prelodato sacerdote D. Pietro Bazzi.

Sulla proposta della Commissione si votano i ben meritati ringraziamenti all'egregio Prof. Ferri pell'accurato e diligente lavoro da lui presentato.

L'Ispettore signor Dott. Pellanda propone che il Comitato Dirigente abbia ad officiare l'attuale Direttore del Corso di Metodo Prof. sig. Avanzini, perchè non abbia a facilitare di troppo il rilascio delle patenti magistrali. — I signori Direttore Franchini, ed Ispettore Ruvioli fanno osservare essersi in quest'anno

iniziato il corso di metodo con bastante severità da parte di chi lo dirige, e da quanto sinora appare, essere soverchia tale raccomandazione; il Direttore della scuola di metodo Prof. Avanzini che si trova presente, sorge a dichiarare che compreso dell'importanza dell'incarico a lui affidato, saprà sempre improntarsi ad un giusto rigore ed imparzialità, e che non saranno accordate patenti se non a chi ne sarà realmente meritevole. — Dopo tali spiegazioni l'Ispettore Pellanda si dichiara soddisfatto, e ritira la sua proposta.

È messo in discussione il rapporto letto nella precedente tornata del vicepresidente sig. Ghiringhelli sulla memoria Arduini: L'idea del nuovo ordinamento proposto dal sig. relatore condurrebbe a raggiungere tre fini assai importanti, di porre cioè la donna a base dell'educazione del fanciullo fino al decimo anno circa, di facilitare l'aumento dello stipendio ai maestri propriamente detti, e per conseguenza di ottenere la frequentazione biennale di una scuola magistrale, e di ottenere anche nella campagna una maggior durata delle scuole di prima classe, ed una istruzione più efficace e completa. Egli non dissimula le difficoltà che s'incontreranno nel concentramento di alcune scuole, ma dimostra con parecchi esempi come si possa, purchè vogliasi, nella generalità ottenere; la qual riforma tornerebbe pur utilissima anche per le amministrazioni comunali, sebbene finora indarno tentata per difetto di energici propositi. — Il Direttore Cons. di Stato Franchini, senza entrare nel merito del nuovo ordinamento, fa osservare le difficoltà che ha in sè l'attivazione di questo sistema. — Il signor Cons. Varenna vorrebbe che il sig. Ghiringhelli desse alle sue idee la forma di proposta, e che fosse egli stesso incaricato a presentare dettagliato progetto. — Il sig. Avv. Romerio appoggia la massima esposta dal sig. Ghiringhelli, perchè di importante applicazione e perchè dettata da chi ha pratica conoscenza della cosa, e desidera che sia profondamente studiata per la sua applicazione.

Chiusa la discussione è accettata l'idea esposta dal signor

Ghiringhelli convertendola in proposta, e vien fatto incarico al Comitato Dirigente di inviare analoga memoria ai Supremi Consigli.

Il Comitato della Società dei Docenti della Svizzera romanda che era stato invitato alla nostra adunanza, per mezzo del suo Presidente l'esimio Daguet, con lettera giunta al momento, mostra il dispiacere di non poter intervenire, ed esprime i più caldi sentimenti di solidarietà e le più vive felicitazioni.

Viene in discussione il rapporto letto nella precedente tornata, in cui il signor Presidente Ruvioli sviluppa il quesito *se il programma attuale delle Scuole Ticinesi è suscettivo di migliorie consigliate dalla pratica sua applicazione,* e conchiude con diverse proposte dimostranti l'assoluta necessità di talune modificazioni nei vigenti programmi, le quali semplifichino in talune parti le materie d'insegnamento, e diano agli studii una fisonomia ed un concetto che corrisponda allo scopo per cui furono instituiti. — Il Socio sig. Avv. Pollini membro del Comitato entra pienamente nell'idea della necessità di talune riforme, ma stante la gravità dell'argomento, egli propone che il rapporto sia fatto oggetto di studio, e si stabilisca un premio a chi presenterà la migliore memoria su questo argomento. — I Socj signori Varenna e Romerio combattono la mozione Pollini in quanto riguarda il concorso a premio, essi ammettono che vi sia qualche cosa da modificare ma non concordano in tutto quello che vorrebbe il presentato rapporto, e propongono semplicemente che il rapporto Ruvioli sia lasciato al libero studio dei ben volenti per essere discusso nella ventura adunanza, il che viene adottato.

Messo in discussione il bilancio preventivo viene all'unanimità accettato.

Passata in seguito l'Assemblea alla nomina del nuovo Comitato pel biennio 1870-71 vennero ad unanimità eletti i signori:

Avv. Ernesto Bruni, *Presidente*

Tenente col. fed. Costantino Bernasconi, *Vice-Presidente*

Canonico D. Giuseppe Ghiringhelli, *Membro*

Direttore federale delle Poste Andrea Fanciola, *Idem*

Dottor in legge Gabuzzi Stefano, *Segretario.*

Cristoforo Perucchi Segretario del Dipartimento di Pubblica Educazione, *Cassiere.*

A luogo di riunione pella prossima ventura adunanza viene scelto ad unanimità Chiasso.

Votati i ringraziamenti al Municipio e cittadinanza di Magadino per la splendida accoglienza fattaci, ed al cessato Comitato, l'Assemblea è dichiarata sciolta.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE
Il Segretario A. Rusca.

CONCORSO
per lo studio e compilazione d'una Monografia sui mezzi più acconci e pratici per l'istituzione di una Scuola Magistrale Ticinese.

La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Inerentemente a risoluzione presa dalla Società nella sua ultima sessione ordinaria, sulla generosa proposta del Socio Don Pietro Bazzi,

Rende noto

Che la Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo:

Considerando che senza una Scuola Magistrale, l'istruzione non sarà mai assisa sopra larghe e solide basi, che assicurino la felicità d'un popolo, e che l'attuale corso bimestrale di Metodo, per quanto fecondo di lodevoli e prodigiosi risultati, sarà sempre insufficiente a formare dei Maestri che sieno all'altezza della loro missione;

In ossequio alle ripetute istanze, ed alle vive raccomandazioni fatte in seno alle adunanze sociali, ed a mezzo della stampa, perchè il popolo e le autorità sieno instruite dell'urgente bisogno e dell'effettuabilità di siffatta istituzione,

Ha destinato un premio di franchi *centocinquanta* all'autore della migliore monografia, da ripartirsi, al caso, anche a favore delle due migliori monografie, che verranno presentate tendenti:

1° A spiegare la natura intrinseca, e sociale importanza d'una Scuola Magistrale Ticinese;

2° A rendere popolare il sentimento della necessità di tale istituzione segnatamente per le specialità del nostro Cantone;

3° A comprovare l'irragionevolezza delle obbiezioni che qui si sono fatte, e che si ponno prevedere;

4° A dimostrare con un progetto pratico la convenienza della località, l'entità approssimativa della spesa, i modi ed i mezzi facilitanti l'attuazione del progetto stesso.

Il lavoro sarà trasmesso alla Commissione Dirigente in Bellinzona, al più tardi pella fine di marzo p. v., osservando le seguenti norme:

1° Il manoscritto non porterà nome proprio di persona nè di luogo, ma sarà munito di biglietto sigillato con sopravi scritta un'epigrafe;

2° La medesima epigrafe sarà ripetuta dentro il biglietto colla sottoscrizione dell'autore. Questo biglietto sarà aderente al frontispizio del manoscritto;

3° Eseguito che siane l'esame, la Commissione Dirigente all'atto che ne proclamerà il risultato, indicherà se una sola, o due monografie sieno state riconosciute meritevoli del premio, pel totale assegno nel primo, e pel debito riparto nel secondo caso, e farà conoscere il modo di restituzione di quei manoscritti i quali o avessero lasciato a desiderare, o sopravvanzassero all'occupazione del premio — unico — o ripartito. I biglietti accompagnanti questi manoscritti non verranno aperti;

4° La Commissione Dirigente potrà associarsi, se lo crede, altri Membri di sua libera scelta, pell'esame dei manoscritti, e pell'aggiudicazione del premio;

5° Il manoscritto o i manoscritti premiati resteranno intanto presso la Commissione Dirigente, la quale coll'intervento dell'autore, disporrà come le parrà meglio;

6° Resta raccomandato agli aspiranti di conciliare nel loro lavoro la brevità colla maggior chiarezza possibile, con una e-

sposizione concettosa, ma piana e d'agevole intelligenza, dovendo essere anzitutto popolare lo scopo di essa monografia.

Mendrisio, 21 ottobre 1869.

PEL IL COMITATO DIRIGENTE
Il Presidente D.r RUVIOLI.

Il Segretario A. RUSCA.

☛ *Tutti i Giornali del Cantone sono pregati di riprodurre il presente Avviso di Concorso.*

A meglio far conoscere lo spirito che deve informare la Memoria, per cui fu aperto il succitato Concorso, pubblicheremo la lettera che l'egregio Promotore diresse al Presidente della nostra Società.

Preg.mo Sig. Presidente!

Secondo la verbale intelligenza ho l'onore di trasmettere alla S. V. i miei pensieri intorno alla monografia per concorso e dimostrante la necessita d'una scuola stabile magistrale. Sarà bene avvertire gli aspiranti che essendo popolare lo scopo di essa monografia, dovrassi conciliare la brevità colla maggior chiarezza possibile; quindi sarà conveniente un'esposizione concettosa, ma piana e d'agevole intelligenza, perchè il popolo facilmente si stanca nei lavori di mente. Come Le dissi a voce, io rimetto all'onor. Comitato Dirigente tutte le modalità del concorso; come anche la facoltà di ripartire il premio sopra le due monografie di maggior merito, qualora il Comitato lo credesse più opportuno, e numerosi fossero i concorrenti. — La località da proporsi come più conveniente ed economica, parmi l'ex-Seminario di Pollegio, perchè fa centro a tre vallate che più abbisognano di spinta al progresso e ad un maggior incivilimento; si presta per opportunità di locali ad un convitto collegiale anche numerosissimo; potra fiorirvi con pratici esercizj la madre di tutte le arti — l'agricoltura — per l'adiacenza d'un discreto terreno assai variato e suscettibile di molteplici esperimenti. — Per ora la proposta dovrebbe, a titolo di prova, limitarsi ad un ginnasio misto tecnico magistrale puramente maschile, riservando per l'avvenire un analogo Ginneceo; e ciò per molti motivi morali e finanziarii.

La ringrazio, Signor Presidente, della premura dimostratami perchè sia ben corrisposto il mio desiderio. Se riesciremo a qualche cosa, la Patria ci sarà riconoscente, e godremo la nobile compiacenza di aver fatto qualche bene, ed utilizzato la nostra esistenza a pro' della generazione che ci succede, pagando così un tributo di gratitudine al molto che per Noi fecero Quelli che ci precedettero.

Aggradisca, Signor Presidente, gli ossequiosi miei sentimenti della più alta stima e considerazione.

Brissago, 20 Ottobre 1869.

Di Lei Um.mo Servo e Socio
Sac. PIETRO BAZZI.

Cenno Necrologico.

L' Avvocato Carlo Scacchi.

Una terribile disgrazia venne a togliere dal seno della Società degli Amici dell'Educazione uno de' più giovani suoi membri. Il tenente avv. Carlo Scacchi di Stabio, alla scuola di tiro a Basilea, fu vittima di uno sgraziato accidente, che tolse a lui la vita, e gettò nel più disperato dolore l'amico e commilitone che ne fu innocente cagione. Una palla partita da un fucile che si credeva sicuramente scarico, mentre si giocava di scherma, colpì il povero Scacchi, che cadde morto all'istante.

L'universale corruccio che si manifestò nel paese all'infausta novella, il compianto e i funebri onori che furon resi all'estinto prima a Basilea, poi a Mendrisio e Stabio sono chiaro argomento dell'affetto e della stima che egli aveva saputo meritarsi nella sua breve carriera; poichè toccava appena i 29 anni. Di bello ingegno, per usare le parole di un suo amico, Carlo Scacchi seppe riescire in tutto che intraprese, nella legge, nella milizia, nell'impiego, mercè la sua ferma volontà, e l'assiduità del lavoro. Come avvocato e segretario correzionale egli esercitò più la parte di conciliatore disinteressato, che quella di consigliere alle liti. Come militare fu fra i suoi coetanei il primo; e nell'ultima scuola di tiro a Basilea s'acquistò la palma di principale tiratore. Nella vita politica appartenne alla scuola progressista radicale; nella civile stette esempio di virtù domestiche e sociali. Decoro della sua famiglia, amò teneramente moglie, figlia, genitori e fratelli, coi quali amorevolmente convisse ognora. Era di carattere dolce, di modi gentili, e d'animo non egoista; il perchè si acquistò stima e venerazione fra i magistrati e fra il popolo che lo elessero varie volte municipale. Che può dirsi di più di un giovane?

Da due anni egli si era associato agli Amici dell'Educazione Popolare e per la prima volta a Mendrisio prese parte attiva ai lavori della Società, i cui principi propagò caldamente e procurò di tradurre in fatto nel suo comune.

Ora a noi non resta che la fredda salma, la quale riportata al di qua dell'Alpi fu composta nella fossa che pia mano gli scavò nella dolce terra natia. Ma da quella fossa parte una voce, che alla gioventù ticinese rammenterà costantemente quale ella deve essere per la famiglia, quale per la Patria; una voce che ripeterà eloquentemente: imitate Carlo Scacchi!

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.